



PALESMO  
AZIENDA OSPEDALIERA  
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

20 DICEMBRE 2017

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**



Emergenza sanità

# Pronto soccorso, arrivano 25 milioni

**L'assessore Razza lancia un piano anti-caos dopo l'appello di padre Scordato: "Vedrete, non sarà l'unica risposta"**

La fetta più grossa va all'ospedale Ingrassia, che incasserà 9 milioni e mezzo di euro per completare il restyling della struttura che cade a pezzi. Ma una boccata d'ossigeno arriverà anche ai piccoli ospedali di provincia che potranno rifare pavimenti dissestati, coperture traballanti e altri interventi per rendere più accoglienti il pronto soccorso. Il primo atto del nuovo assessore alla Salute, Ruggero Razza, è la via libera a un finanziamento da 47,6 milioni. Dei 36 progetti selezionati, 29 riguardano proprio le aree di emergenza in tilt: spesa prevista, 25 milioni. Una prima risposta - «non l'unica», assicura l'assessore - a chi gli chiede provvedimenti urgenti contro caos e sovrappollamento. Dopo i reportage di *Repub-*

*blica* che da otto giorni racconta l'odissea dei pazienti e dei medici dell'emergenza nei maggiori ospedali, a scendere in campo è stata anche la comunità religiosa: i sacerdoti Cosimo Scordato e Franco Romano hanno lanciato una sottoscrizione per chiedere al nuovo governo la rimozione dei manager che non risolvono le criticità del pronto soccorso, il potenziamento degli organici, condizioni più dignitose per i pazienti e una gestione diversa dei posti letto per azzerare i ricoveri in corridoio. «Per il governo Musumeci - dice Razza - le unità di pronto soccorso e tutta l'area emergenza-urgenza rappresentano una priorità».

Una pioggia di fondi arriverà sugli ospedali di Palermo: 17 milioni dei 47 disponibili. Oltre all'Ingrassia, ne beneficerà il pronto soccorso dell'ospedale Cervello, uno dei più critici per le lunghe attese pre-ricovero dei pazienti: in arrivo un milione e 400 mila euro per rifare i locali angusti e non più adeguati. Anche il Policlinico, con i tre mi-

lioni e mezzo in arrivo, potrà ristrutturare pronto soccorso, unità coronarica, unità neonatale e osservazione breve. Tre milioni spettano al Civico per rifare impianti e acquistare attrezzature per la Cardiologia, dove sorgerà un blocco operatorio con una "sala ibrida".

A Catania, provincia d'origine dell'assessore, sono stati finanziati dodici progetti per sette milioni e mezzo di euro. Fondi che andranno al pronto soccorso di Acireale, Paternò, Bronte, Militello Val di Catania (città natale del governatore Nello Musumeci), ma anche grandi ospedali come il Policlinico (che conquista due milioni di euro per attrezzature, impianti e altri servizi dell'area di emergenza) e il Cannizzaro (che avrà una nuova unità spinale unipolare, gestita dall'istituto per neurolesi Bonino Pulejo di Messina).

Altri interventi sono previsti per il pronto soccorso di Sciacca, Camicati, Caltanissetta, Gela, Enna, Nicosia, Leonforte, Sant'Agata di Militello, Ragusa, Augusta, Sir-

acusa, Trapani, Alcamo. Dai piccoli finanziamenti di 80mila euro per rifare i pavimenti fino ai grandi investimenti per ampliare i locali, come quelli per Milazzo (1,6 milioni di euro) o Vittoria (1,8 milioni) che dovrà servire un bacino di utenti più ampio a seguito della chiusura del pronto soccorso di Comiso. E sarà realizzato anche il centro amianto di Augusta. «La procedura è iniziata nei mesi scorsi e il governo ha stimolato un criterio di selezione che partisse dalle aree di crisi», spiega Razza, che in questi giorni è impegnato a nominare gli uomini del suo staff.

Ieri è stato scelto come capo di gabinetto Mario La Rocca: ex manager del Policlinico di Palermo non riconfermato dall'ex governatore Crocetta, il dirigente da sempre vicino al centrodestra è stato capo di gabinetto all'assessorato Infrastrutture e da qualche mese era passato all'Territorio con Maurizio Croce.

- g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Poltrona chiave**  
Ruggero Razza, 37 anni, catanese, è avvocato penalista ed è considerato il "delfino" di Nello Musumeci del quale

ha sempre seguito il percorso politico. Vicepresidente della Provincia etnea con Castiglione, milita in #Diventerà bellissima ed è assessore regionale alla Salute

GIUSI SPICA

La signora Rosaria D. si contorce su una sedia della sala d'aspetto del pronto soccorso. Ha fitte per le coliche renali e aspetta l'ambulanza che deve portarla nel reparto di Gastroenterologia per una consulenza medica. «Basta fare trecento metri a piedi, ma non mi danno la cartella clinica. Così sono costretta a stare qui con altre quaranta persone al triage». Al Policlinico di Palermo funziona così: i pazienti vengono visitati e subito smistati nei reparti per i controlli con lo specialista o i ricoveri. Nessuno sosta in osservazione breve per più di dodici ore, tutti trovano posto in corsia. Sia pure in una lettiga sistemata nel corridoio.

La parola d'ordine è una: vietare le attese pre-ricovero, quelle che ingolfano il pronto soccorso e rendono difficile il lavoro di medici e infermieri dell'emergenza. Alle 11 nella sala d'attesa interna ci sono solo quattro pazienti. I camici bianchi li stanno monitorando per capire se devono essere ricoverati. Ad aspettare di più sono i pazienti che hanno bisogno delle consulenze. La signora Rosaria ne ha già fatte tre la sera prima: «Ieri era un paradiso, stamattina aspetto da ore l'ambulanza». Non è la sola: «Ci trattano come pacchi da spedire», si lamenta il genero di un'anziana in attesa di essere trasportata nel padiglione di Radiologia per una Tac.

A disposizione del pronto soccorso ci sono cinque mezzi interni. Ma può capitare che qualcuno rimanga bloccato dai lavori in corso o dagli automobilisti indisciplinati che sostano dove non dovrebbero. «In genere le attese non sono così lunghe e i pazienti aspettano al massimo un'ora», si scusa Vittorio Giuliano, responsabile del pronto soccorso. Effetti collaterali della viabilità impazzita. Da tempo il Policlinico è un cantiere per i lavori di restyling. Alcuni reparti sono stati momentaneamente accorpati, con riduzione dei posti letto.

La gestione dei posti disponibili ruota tutta intorno alle esigenze dell'area di emergenza. «Anche qui, come negli altri ospedali, registriamo il tutto esaurito in questo periodo dell'anno - spiega Giuliano - ma il pronto soccorso ha la facoltà di ricoverare i pazienti ovunque ci sia un letto». E così un paziente che dovrebbe



Un'immagine del pronto soccorso del Policlinico "Paolo Giaccone" ieri mattina

Il reportage Una giornata al pronto soccorso

## Policlinico, doppio ingorgo malati su e giù fra i cantieri

Pazienti smistati in un'ora: se il reparto non ha posto si va altrove  
Ma ogni spostamento interno è una gimkana per i lavori in corso

stare in Medicina interna o in Pneumologia può finire invece in Chirurgia generale, in Otorinolaringoiatria o persino in Ginecologia. «Ma è accaduto solo una volta in un caso limite», assicura il medico.

Ogni giorno il pronto soccorso del Policlinico registra, fra 150 e 170 accessi al triage. Circa 23-25 pazienti hanno bisogno di un posto letto in reparto. A girare, dopo il ricovero in corsia, non sono più i pazienti, ma i camici bianchi. «Abbiamo sempre medici reperibili nelle varie discipline per assistere i malati sistemati in

Molti i medici disponibili grazie all'apporto degli specializzandi  
Meno letti per i degenti a causa del restyling

reparti diversi da quelli cui erano destinati». L'importante è evitare che il pronto soccorso si trasformi in un mini-reparto di degenza: «Qui il paziente viene stabilizzato e poi inviato nelle varie divisioni». Ma perché il modello funzioni è necessario poter disporre di molti medici, molte ambulanze interne e soprattutto molti posti letto. «Al Policlinico - ammette un operatore - tutto ciò è possibile anche grazie all'aiuto degli specializzandi della facoltà di Medicina e Chirurgia». Giovani medici in formazione che rappresentano una risorsa a costo

zero per la struttura universitaria (sono pagati dal ministero all'Istruzione) ma di cui gli altri ospedali non dispongono o dispongono solo in parte: «Gli specializzandi - spiega un professore - possono ruotare in altre strutture ma devono essere autorizzati dal direttore della scuola di specializzazione».

A dare ossigeno al pronto soccorso arriveranno a breve i posti letto di "osservazione breve decentrata". Ne saranno attivati quattro in area medica e otto in Chirurgia generale: «I pazienti - spiega il responsabile - non saranno monitorati in pronto soccorso, ma direttamente nei reparti per un massimo di 12-24 ore. Poi saranno dimessi o ricoverati». Fino ad allora continueranno a fare la spola per le consulenze. È da poco passato mezzogiorno, l'ambulanza rimasta ostaggio per due ore tra i viali arriva davanti alla porta a vetri dell'area di emergenza: «Finalmente», dice la signora Rosaria salendoci su. Dopo essere stata trasportata a destinazione, finita la visita del gastroenterologo, tornerà al pronto soccorso, dove altri quattro pazienti aspettano di essere trasferiti in corsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

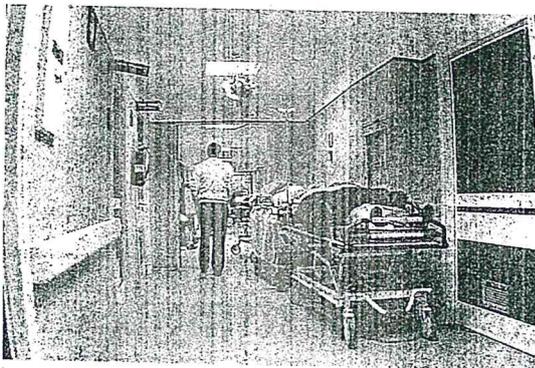
## Pronto soccorso subito 47 milioni per la sicurezza

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Oggi le priorità nella Sanità siciliana sono senza ombre di dubbio, quelle relative al pronto soccorso degli ospedali, veri avamposti della salute, e tutta l'area dell'emergenza-urgenza. Non per nulla è stato uno degli argomenti cardine del primo "faccia a faccia" tra l'assessore alla Salute, Ruggero Razza e i 18 tra commissari e direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola. Vertice che si sarebbe dovuto tenere il 13 dicembre scorso presso la sede dell'assessorato in piazza Ottavio Ziino.

Un primo passo è dato dal piano di investimento di quasi 50 milioni di euro. Si tratta di interventi mirati principalmente all'emergenza e urgenza, che rispondono ai criteri individuati dal dipartimento pianificazione strategica dell'assessorato tra le diverse progettualità e richieste delle aziende del sistema sanitario regionale. I fondi assegnati, per complessivi 47.603.000 euro, sono nella loro quasi totalità

**Il vertice.** Faccia a faccia ieri tra l'assessore alla Salute Ruggero Razza e i 18 manager dell'Isola



destinati alle unità operative di pronto soccorso ed all'emergenza-urgenza e consentiranno un primo piano di interventi previsti in questi delicatissimi settori.

Le aree interessate sono: Sciacca, Canicattì, Caltanissetta, Gela, Acireale, Paternò, Bronte, Militello V. C., Catania, Enna, Nicosia, Leonforte, Sant'Agata di Militello, Mi-



**I CONCORSI**  
In Sicilia c'è un forte bisogno di stabilizzazioni nella sanità. L'assessore Ruggero Razza (nella foto) ha annunciato che a due livelli di accesso: chi ha già vinto un concorso pubblico può essere chiamato direttamente dalle aziende sanitarie, chi invece non ha vinto un concorso, e sono la maggioranza, ha diritto a che l'assessorato organizzi al più presto i concorsi dedicati. Il monitoraggio è iniziato in tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere dell'Isola.

lazzo, Palermo, Vittoria, Ragusa, Avola, Siracusa, Trapani e Alcamo-Castelvetrano. Sono altresì finanziati, tra gli altri, il centro amianto di Augusta e l'unità spinale unipolare dell'Ircs Bonino Pulejo presso l'azienda Cannizzaro di Catania.

Sul tavolo anche la sicurezza in ambito ospedaliero e del territorio (guardie mediche su tutte) e non ultimo le lunghe liste di attesa che sono sicuramente una "palla al piede" della sanità siciliana e che producono disagi e intemperanze tra i cittadini che hanno sempre più bisogno di assistenza.

Altri punti affrontati anche la riorganizzazione della rete ospedaliera, i concorsi e le assunzioni.

Per quanto riguarda la sicurezza nelle guardie mediche e nelle aree di emergenza (l'ultimo caso nei giorni scorsi al pronto soccorso dell'ospedale pediatrico "Di Cristina" di Palermo), l'assessore ha già incontrato i medici delle guardie mediche e sta per essere ultimato un monitoraggio in tutti i centri delle 9 Asp. Incontri si stanno facendo anche in tal senso pure con i prefetti dell'Isola, l'assessore infatti, ha in questi giorni ribadito che bisogna comprendere come migliorare la vigilanza, ma non possiamo sostituirci alle forze dell'ordine.

Altro punto dolente è quello delle lunghe liste di attesa. Obiettivo dell'assessorato è quello di attivare un "SovraCup", un centro unico di prenotazione a livello regionale. Anche se questa idea non piace ad alcuni sindacati perché sarebbe dispersivo e soprattutto costoso per le tasche dei siciliani costretti a "girovagare" per l'Isola per una visita diagnostica o specialistica.

E poi c'è la ridefinizione della rete ospedaliera con alcune modifiche da apportare. Infatti, non a caso, nella passata legislatura la Commissione Sanità all'Ars non è riuscita ad esprimere il parere sulle modifiche. Adesso la scadenza del 31 dicembre. L'assessore Razza vuole stringere i tempi ed ha già preso contatti con il ministero della Salute. Intanto venerdì prossimo, un primo passo avanti lo farà la giunta che adotterà un atto di indirizzo per la rimodulazione del piano della rete ospedaliera.

## PROVEDIMENTI E SOLDI IN ARRIVO

# Sanità: piano di investimenti nell'area dell'emergenza

PALERMO

••• Un piano di investimenti per quasi 50 milioni di euro è stato approvato dall'assessore regionale alla Salute della Regione Siciliana, Ruggero Razza, nell'ambito del contributo per il ripiano delle perdite della GSA. Si tratta di interventi mirati principalmente all'emergenza e urgenza, che rispondono ai criteri individuati dal Dipartimento Pianificazione Strategica dell'Assessorato tra le diverse progettualità e richieste delle Aziende del sistema sanitario regionale. I fondi sono

nella loro quasi totalità destinati alle unità operative di Pronto Soccorso ed all'emergenza-urgenza. Le aree interessate sono: Sciacca, Canicattì, Caltanissetta, Gela, Acireale, Paternò, Bronte, Militello V. C., Catania, Enna, Nicosia, Leonforte, Sant'Agata di Militello, Milazzo, Palermo, Vittoria, Ragusa, Avola, Siracusa, Trapani e Alcamo-Castelvetrano. Sono altresì finanziati, tra gli altri, il centro amianto di Augusta e l'unità spinale unipolare dell'Irccs Bonino Pulejo presso l'azienda Cannizzaro di Catania.



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:43

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



## il Centesimo

NUOVA APERTURA

MARTEDÌ 12 DICEMBRE

Via Tunisi 66, Trapani

SUPERMERCATI ITALIANI

Home > Pronto soccorso, pronti 47 milioni Razza: "Priorità del nostro governo"

SANITÀ

## Pronto soccorso, pronti 47 milioni Razza: "Priorità del nostro governo"

share

f 241



G+

in 0



0



di Accursio Sabella

Articolo letto 13.071 volte



Approvato un piano di investimenti. **I finanziamenti e le strutture interessate.**

PALERMO - "È stato il primo tema di cui mi sono occupato". Lo ha detto nel corso del forum di oggi a Live Sicilia, il neo assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza. Il tema, priorità del nuovo componente della giunta di Musumeci è quello dei pronto soccorso siciliani, ai quali, come



TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"

annunciato sempre nello spazio dedicato ai lettori, l'esecutivo ha destinato oltre 47 milioni di euro.

### Si tratta di un piano di investimenti

**che è stato approvato dall'assessore**, nell'ambito del contributo per il ripiano delle perdite della Gsa. Si tratta di interventi mirati principalmente all'emergenza e urgenza, "che rispondono - si legge in una nota dell'assessorato - ai criteri individuati dal Dipartimento Pianificazione Strategica dell'Assessorato tra le diverse progettualità e richieste delle Aziende del sistema sanitario regionale.

**I fondi assegnati, per complessivi 47.603.000,00 euro**, quindi, sono nella loro quasi totalità destinati alle unità operative di Pronto Soccorso ed all'emergenza-urgenza e consentiranno un primo piano di interventi previsti in questi delicatissimi settori.

**Le aree interessate** sono quelle di Sciacca, Canicatti, Caltanissetta, Gela, Acireale, Paternò, Bronte, Militello Val di Catania, Catania, Enna, Nicosia, Leonforte, Sant'Agata di Militello, Milazzo, Palermo, Vittoria, Ragusa, Avola, Siracusa, Trapani e Alcamo-Castelvetrano. Sono stati anche finanziati, tra gli altri, il centro amianto di Augusta e l'unità spinale unipolare dell'Irccs Bonino Pulejo presso l'azienda Cannizzaro di Catania.

**Non solo Pronto soccorso, però.** Tra gli stanziamenti maggiori, quello da 9,5 milioni di euro destinato **all'ospedale Ingrassia di Palermo**, quello da oltre tre milioni per l'unità complessa di **Cardiologia dell'Arnas Civico di Palermo**, quello da 2,5 milioni per la **Pediatria dell'ospedale di Ragusa**, quello da 2,3 milioni destinati alla **"Rete radio 118"**.

**Ma come detto, il cuore del provvedimento è tutto nei finanziamenti per i Pronto soccorso siciliani.** Soldi in arrivo quindi al Policlinico di Palermo (3,5 milioni), agli ospedali di Trapani (due milioni e mezzo), Milazzo (1,6 milioni a cui si aggiungeranno 400 mila euro dai Fondi europei), Canicatti (1,5 milioni), al Villa Sofia-Cervello di Palermo (1,4 milioni), Acireale (1,3 milioni), al Cannizzaro di Catania (un milione), ad Avola (più di 1,4 milioni), Sciacca (un milione), Paternò (800 mila euro), Bronte (800 mila euro), Gela (750 mila euro) e diversi altre strutture.

"Per il governo Musumeci - **ha dichiarato l'assessore alla Salute, Ruggero Razza** - le unità di pronto soccorso e tutta l'area emergenza-urgenza rappresentano una priorità. Desidero rivolgere il compiacimento mio personale e dell'intero governo alla direzione programmazione per il lavoro svolto, grazie al quale potranno essere avviate iniziative attese nel territorio. Va detto che la procedura è iniziata nei mesi scorsi e il governo ha condiviso e stimolato un criterio di selezione che partisse dalle aree di crisi. La difficile gestione delle unità di pronto soccorso è stato, assieme alla Rete ospedaliera, - ha concluso Razza - al centro dell'incontro con i direttori generali ed i commissari che si è tenuto oggi a Palermo".

share f 241 t G+ in 0 p 0 Martedì 19 Dicembre 2017 - 17:31

SPONSOR

SPONSOR



### TUTTE LE INCHIESTE

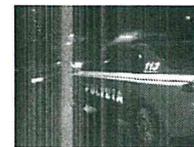
**Mafia, politica, Chiesa**  
**Scopri il nuovo mensile "S"**



**IL PROGETTO**  
**"Paura di volare? No problem"**  
**Palermo, così si vince la fobia**



**PALERMO**  
**Ritorna il Palaghiaccio**  
**Si pattina alle Fabbriche Sandron**



**LIVESICILIA CATANIA**  
**Omicidio in piazza Palestro**  
**Ucciso un ventunenne**



**PALERMO**  
**Quel dipinto di Guttuso è falso**  
**E finisce nei guai giudiziari**



**SANITÀ**  
**"I laboratori restituiscano i soldi"**  
**Ultimo atto dell'assessore Gucciardi**



Live Sicilia  
268.767 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



### TUTTI I NOMI

**È nato il primo governo Musumeci |**  
**Partita la trattativa per le deleghe**



**DATI AGENAS.** Cala il divario tra nord e sud, diminuisce il numero di parti cesarei

## Nell'Isola migliora la qualità delle cure

ROMA

••• Per la prima volta il numero di parti cesarei in Italia scende sotto la soglia del 25% e questo è un dato positivo, cui si aggiunge il miglioramento generale dell'assistenza sanitaria e delle cure per patologie come la fratture del femore, l'infarto e l'ictus mentre cala il divario tra Nord e Sud in termini di qualità delle prestazioni. Ma c'è ancora una grossa criticità: restano troppi gli ospedali che, soprattutto per le patologie oncologiche e i parti, effettuano un volume di interventi troppo basso per garantire la sicurezza, con la conseguenza di un aumento dei rischi per i pazienti. È il quadro che emerge dal Piano Nazionale Esiti 2017 dell'Agenzia nazionale per i servizi sa-

nitari regionali (Agenas), presentato ieri.

Migliora la tempestività di intervento sulle fratture del femore sopra i 65 anni: se nel 2010 solo il 31% dei pazienti veniva operato entro due giorni, nel 2016 la proporzione di interventi tempestivi è del 58%. Si registra una progressiva diminuzione dei parti cesarei primari, dal 29% del 2010 al 24,5% del 2016, anche se ancora insufficiente rispetto allo standard internazionale. E ancora: la mortalità a 30 giorni dal ricovero per infarto diminuisce dal 10,4% del 2010 all'8,6% del 2016. Diminuiscono anche le ospedalizzazioni: quelle per tonsillectomia passano dal 2,8% del 2010 al 2,15% nel 2016, con un conseguente impatto di

circa 6.400 interventi risparmiati nella popolazione pediatrica solo nell'ultimo anno. Altro dato positivo è il miglioramento della qualità delle cure al Sud, soprattutto in Sicilia, ma anche in Puglia, Calabria e Sardegna, mentre restano criticità in Molise e Campania. Altra novità: entro uno o due anni, sarà valutato il numero di interventi eseguiti all'anno da ogni singolo medico chirurgo e se il professionista si attesterà sopra la soglia prevista a livello regionale, otterrà un «accreditamento». Questi dati «vanno, dunque, letti», conclude il presidente Agenas Luca Coletto «come decisivi segnali di incoraggiamento di un sistema sanitario fortemente impegnato a garantire un elevato standard qualitativo».

# Sanità, cala divario Nord-Sud meno cesarei e cure migliori

Il rapporto Agenas: tanti i dati positivi, ma troppi gli ospedali «a rischio»

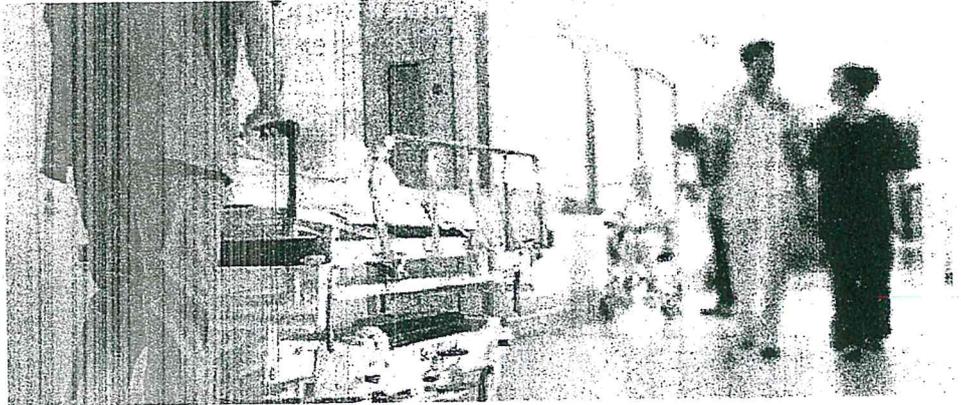
MANUELA CORRERA

**MIGLIORA ASSISTENZA ANCHE IN SICILIA**  
Migliora, in generale, la qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni meridionali, e un notevole miglioramento si è registrato in Sicilia, mentre situazioni di forte criticità si rilevano ancora in Molise e Campania. Lo ha evidenziato Mario Braga dell'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), presentando il Piano Nazionale Esiti (PNE) 2017.

ROMA. Per la prima volta il numero di parti cesarei in Italia scende sotto la soglia del 25% e questo è un dato positivo, cui si aggiunge il miglioramento generale dell'assistenza sanitaria e delle cure per patologie come la fratture del femore, l'infarto e l'ictus mentre cala il divario tra Nord e Sud in termini di qualità delle prestazioni. Ma c'è ancora una grossa criticità: restano troppi gli ospedali che, soprattutto per le patologie oncologiche ed i parti, effettuano un volume di interventi troppo basso per garantire la sicurezza, con la conseguenza di un aumento dei rischi per i pazienti.

E' il quadro che emerge dal Piano Nazionale Esiti (PNE) 2017 dell'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), presentato ieri. I risultati, su dati 2016, analizzando 166 indicatori, confermano il trend di progressivo miglioramento della qualità dell'assistenza. Vari gli esempi.

Migliora la tempestività di intervento sulle fratture del femore sopra i 65 anni di età: se nel 2010 solo il 31% dei pazienti veniva operato entro due giorni, nel 2016 la proporzione di interventi tempestivi è del 58%. Si registra anche una progressiva diminuzione dei parti cesarei primari, dal 29% del 2010 al 24,5% del 2016, anche se ancora insufficiente rispetto allo standard internazionale. Ed ancora: la mortalità a 30 giorni dal ricovero per infarto continua a diminuire, dal 10,4% del 2010 all'8,6% del 2016. Il dato è omogeneo fra le diverse Regioni e trova conferma nell'ultimo Rapporto



dell'OCSE, dove l'Italia riporta una mortalità tra le più basse fra i paesi a economia avanzata. Discorso analogo per la mortalità a 30 giorni dopo un episodio di ictus ischemico.

Diminuiscono anche le ospedalizzazioni: quelle per tonsillectomia passano da un tasso del 2,8% del 2010 al 2,15% nel 2016, con un conseguente impatto di circa 6.400 interventi risparmiati nella popolazione pediatrica

**La criticità.** Le strutture con un volume troppo basso di interventi

ca solo nell'ultimo anno.

Il dato negativo riguarda invece, innanzitutto, le ancora troppe strutture, spesso piccole, che effettuano un numero annuo di interventi troppo basso per garantire standard di sicurezza. Per il tumore al polmone, ad esempio, la soglia minima sarebbe di almeno 70 interventi l'anno ma solo il 35% delle strutture supera questa quota, a partire dalla quale i tassi di mortalità diminuiscono. Per il tumore al seno, il rischio di reintervento diminuisce dove si fanno più di 150 interventi l'anno, ma solo una struttura su 4 rispetta tale standard.

Per il cancro allo stomaco, invece, lo standard è di 20 interventi l'anno ma solo il 25% delle strutture lo ri-

spetta. Per quanto riguarda infine i punti nascita, nel 2016 risultano ancora 97 strutture ospedaliere (21%) con volumi inferiori ai 500 parti annui (su un totale di circa 500), ma in esse si concentra tuttavia meno del 6% dei parti totali.

Altra novità: entro uno o due anni, sarà valutato il numero di interventi eseguiti all'anno da ogni singolo medico chirurgo e se il professionista si attesterà sopra la soglia prevista a livello regionale, otterrà un "accreditamento". Questi dati «vanno, dunque, letti - conclude il presidente Agenas Luca Coletto - come decisivi segnali di incoraggiamento di un sistema sanitario fortemente impegnato a garantire un elevato standard qualitativo».

**TECNOLOGIA OBSOLETA**  
In Italia oltre il 50% delle apparecchiature diagnostiche è obsoleto. Lo afferma un rapporto di Assobiomedica



**GIORNALE DI SICILIA**  
MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017

● **Cervello**

**Banda della forestale  
tra i bimbi dell'ospedale**

●●● Arriva la banda del Corpo Forestale della Regione Siciliana oggi all'Ospedale Cervello. Un concerto natalizio per portare sorriso e allegria ai piccoli degenti del reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata. L'appuntamento è per le 15,30 e vedrà la banda diretta da Gerlando Cuffaro, esibirsi prima nella hall e poi entrare a ritmo di marcia nel reparto, dove offrirà doni ai bambini. Un'iniziativa di solidarietà voluta dal Commisario Maurizio Aricò, e promossa dal Servizio di Educazione alla salute diretto da Salvatore Siciliano. Domani alle 12 a Villa Sofia, sei bambini della elementare Colodi, consegneranno, accompagnati dai professori, letterine con pensieri natalizi. I volontari di Sicilia Eventi e «Regalami un Sorriso» regaleranno giocattoli.

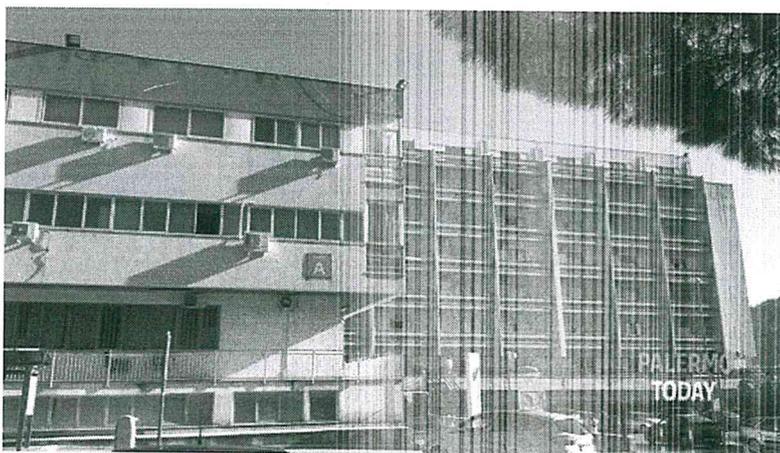
## PALERMOTODAY

# Concerti e regali per i bimbi ricoverati, Natale solidale a Villa Sofia e al Cervello

Prevista anche l'esibizione della banda del corpo forestale, per portare sorrisi e allegria ai piccoli degenti ricoverati nel reparto di Pediatria

**Redazione**

19 dicembre 2017 11:28



Arriva la banda del corpo forestale della Regione Siciliana mercoledì prossimo 20 dicembre all'ospedale Cervello. Un concerto natalizio per portare sorrisi e allegria ai piccoli degenti ricoverati nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata. L'appuntamento è per le 15,30 e vedrà la banda diretta dal maestro Gerlando Cuffaro dapprima esibirsi nella hall e poi entrare a ritmo di marcia musicata nel reparto, dove offrirà fra l'altro alcuni doni ai bambini degenti. Un'iniziativa di solidarietà voluta dal commissario dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, e promossa dal servizio di Educazione alla salute, responsabile Salvatore Siciliano.

Altre iniziative di solidarietà sono inoltre in programma a Villa Sofia-Cervello, il 21 dicembre. Alle 12 nel reparto di Medicina di Villa Sofia, diretto da Gabriele Nicolosi, 6 bambini della classe 5^ E della scuola elementare Collodi, che dipende dalla direzione didattica Alcide De Gasperi, consegneranno, accompagnati dai professori, letterine con alcuni pensieri natalizi da loro scritti su cartoncini colorati. Un'iniziativa in collaborazione con il servizio Scuola in ospedale. S

empre in mattinata, l'associazione Sicilia Eventi con i suoi volontari, insieme ai ragazzi dell'associazione "Regalami un Sorriso", offriranno in dono ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale Cervello alcuni giocattoli, frutto di una campagna di raccolta di giocattoli ricevuti da ditte e negozi della città e della provincia. Alle 15,30, quarto appuntamento del ciclo di spettacoli offerti dalla cooperativa Agricantus con il sostegno dell'assessorato regionale al Turismo, sport e spettacolo. Nella hall del Cto di viale del Fante si esibirà Giuseppe Milici, accompagnato da Valerio Rizzo al piano e Stefano India al basso, che proporrà fra gli altri alcuni brani di colonne sonore di celebri film. L'evento è dedicato a pazienti, familiari e operatori del reparto di Medicina fisica e riabilitativa e del Centro regionale per le malattie extra-piramidali.

---

I più letti della settimana

Viale Regione, cade dallo scooter dopo aver investito pedone: morto 19enne

Incidente sulla Palermo-Mazara, perde il controllo dell'auto: morta donna

Palermo, 19 dicembre 2017 - Arriva la banda del Corpo Forestale della Regione Siciliana mercoledì prossimo 20 dicembre all'Ospedale Cervello. Un concerto natalizio per portare un po' di sorriso e di allegria ai piccoli degenti ricoverati nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata.

L'appuntamento è per le 15.30 e vedrà la banda diretta dal maestro Gerlando Cuffaro dapprima esibirsi nella hall e poi entrare a ritmo di marcia musicata nel reparto, dove offrirà fra l'altro alcuni doni ai bambini degenti. Un'iniziativa di solidarietà voluta dal Commisario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, e promossa dal Servizio di Educazione alla salute, responsabile Salvatore Siciliano.

Altre iniziative di solidarietà sono inoltre in programma a Villa Sofia-Cervello, il 21 dicembre. Alle 12.00 nel reparto di Medicina di Villa Sofia, diretto da Gabriele Nicolosi, 6 bambini della classe 5<sup>a</sup> E della scuola elementare Collodi, che dipende dalla Direzione Didattica Alcide De Gasperi, consegneranno, accompagnati dai professori, letterine con alcuni pensieri natalizi da loro scritti su cartoncini colorati. Un'iniziativa in collaborazione con il Servizio Scuola in Ospedale.

Sempre in mattinata, l'Associazione Sicilia Eventi con i suoi volontari, insieme ai ragazzi dell'Associazione "Regalami un Sorriso", offriranno in dono ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Cervello alcuni giocattoli, frutto di una campagna di raccolta di giocattoli ricevuti da ditte e negozi della città e della provincia. Nel pomeriggio invece alle 15.30, quarto appuntamento del ciclo di spettacoli offerti dalla Cooperativa Agricantus con il sostegno dell'Assessorato regionale al turismo, sport e spettacolo. Nella hall del Cto di viale del Fante si esibirà il famoso armonicista e compositore palermitano Giuseppe Milici, accompagnato da Valerio Rizzo al piano e Stefano India al basso, che proporrà fra gli altri alcuni brani di colonne sonore di celebri film. L'evento è dedicato a pazienti, familiari e operatori del reparto di Medicina fisica e riabilitativa e del Centro regionale per le malattie extra-piramidali.



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:43

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Messina > Il "Bambin Gesù" lascia Taormina E la Regione paga 5,6 milioni

CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA

## Il "Bambin Gesù" lascia Taormina E la Regione paga 5,6 milioni

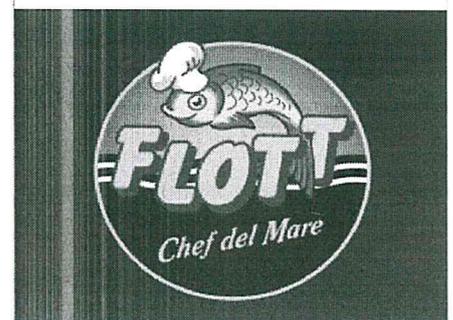
share f 85 t G+ in 1 @ 0

di Accursio Sabella  
Articolo letto 14.180 volte



Maxi-transazione con l'istituto. La struttura traslocherà a Palermo.

**PALERMO** - La decisione è stata presa poco prima della fine della legislatura ed è stata completata pochi giorni dopo. Esattamente il 22 novembre scorso, quando non c'era più in carica il vecchio assessore **Baldo Gucciardi** e non si era ancora insediato il nuovo assessore **Ruggero Razza**. Con



www.flottspa.it

f YouTube

TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"

quell'atto, il dirigente generale **Rino Giglione** ha concluso una mega-transazione tra l'amministrazione regionale e il "Bambin Gesù" che dal 2010 gestisce la cardiocirurgia

pediatrica all'ospedale di Taormina.

**Una scelta, quella di trasferire il centro da Palermo dopo il "caso Marcelletti" che venne assunta dall'allora assessore Massimo Russo.** Ma non sono mancati, in questi anni, i dubbi. Sorti addirittura nel corso di una seduta della commissione salute all'Ars, quando emersero i dettagli di un incontro al Ministero con l'assessore regionale alla Sanità che succederà a Russo, cioè **Lucia Borsellino**. In quella sede all'assessore vennero richiesti proprio gli atti relativi alle convenzioni stipulate con **gli istituti Bambin Gesù di Roma e Rizzoli di Bologna**. Atti che "non erano mai stati trasmessi al Ministero". Le ombre, insomma, si sono allungate fin dall'alba. Fin dall'origine di quel rapporto tra la Regione e alcuni tra i più autorevoli e riconosciuti istituti medici italiani.

**Un rapporto nato sette anni fa quindi col governo Lombardo**, confermato da quello di Crocetta, fino alla scelta della Regione, nel 2015, di esercitare il proprio diritto di recesso. Già in quei giorni l'assessore Baldo Gucciardi esprimeva qualche dubbio sull'effettiva "convenienza economica per la Regione di quelle convenzioni". Ma non sarà quella la fine: perché lo stesso governo, in attesa di poter trasferire il centro al Civico di Palermo, ha chiesto comunque all'Asp di Messina di instaurare con l'Istituto romano un nuovo rapporto di collaborazione. Insomma, quello giunto fino ai giorni nostri. Fino alla scelta di chiudere questa parentesi.

**Una chiusura però che si tradurrà in un esborso per la Regione pari a 5,6 milioni di euro. Il motivo? Anche qui, altre ombre.** Perché tra i punti previsti nella convenzione del 2010, ecco anche la necessità di mettere a norma l'edificio dell'ospedale di Taormina dove è stata collocata la struttura. Interventi operati, appunto, dal Bambin Gesù che aveva il diritto di "acquisire ogni dotazione strumentale utile" e di eseguire gli "interventi strutturali" necessari.

**Interventi costati circa 11,7 milioni di euro. I dubbi? Emergono sempre dalle carte di quella seduta all'Ars:** "Il Bambin Gesù ha presentato - si legge nel verbale depositato - una richiesta di refusione per circa 10 milioni per acquisti realizzati senza autorizzazione poiché la Città del Vaticano, dove ha sede giuridica l'ospedale, non soggiace alle gare ad evidenza pubblica". Insomma, l'Istituto non era obbligato a rispettare quelle regole alla base dei trasferimenti e degli appalti nella pubblica amministrazione siciliana. Una cosa assolutamente legittima. Ma che ha allungato nuovi dubbi su quelle spese. Proprio per questo motivo è stata istituita un paio di anni fa una commissione composta da due rappresentanti dell'assessorato e uno del Bambin Gesù. La commissione avrebbe dovuto valutare la congruità e la necessità di quelle spese. Anche perché, come raccontava a Live Sicilia il manager dell'Asp di Messina Gaetano Sirna, "in molti casi, i macchinari acquistati non sono stati nemmeno collaudati".

E così, ecco che si arriva all'accordo, la cui bozza viene sottoscritta **nel luglio del 2017** e sottoposta all'Avvocatura dello Stato nell'ottobre scorso. **Il parere favorevole giunge il 25 ottobre, ad appena dieci giorni dalle elezioni regionali.** Una transazione necessaria, si legge nel decreto del dirigente generale Salvatore Giglione, per "evitare un defaticante contenzioso". In pratica, si è concordato un valore relativo all'usura delle apparecchiature, quantificato in 800 mila euro l'anno. Così, nel 2016 la somma da riconoscere al Bambin Gesù era già di **6,9 milioni, poi "scontata" a 6,4 milioni.** Passato un altro anno, ecco altri 800 mila euro di taglio per il consumo delle attrezzature. Così si arriva alla cifra finale: la Regione chiuderà il rapporto col Bambin Gesù con una **transazione da 5,6 milioni di euro.** Per quella convenzione piena di ombre. Un atto che prepara il trasferimento della struttura che cura i piccoli malati di cuore, nel nuovo centro del Civico. Anche se in tanti insistono affinché si traslochi all'Ismett. Una nuova guerra all'orizzonte.

share  85    1   

Martedì 19 Dicembre 2017 - 15:53



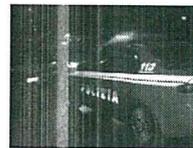
**TUTTE LE INCHIESTE**  
**Mafia, politica, Chiesa**  
**Scopri il nuovo mensile "S"**



**IL PROGETTO**  
**"Pauro di volare? No problem"**  
**Palermo, così si vince la fobia**



**PALERMO**  
**Ritorna il Palaghiaccio**  
**Si pattina alle Fabbriche Sandron**



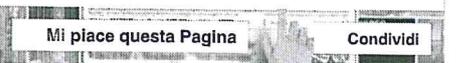
**LIVESICILIA CATANIA**  
**Omicidio in piazza Palestro**  
**Ucciso un ventunenne**



**PALERMO**  
**Quel dipinto di Guttuso è falso**  
**E finisce nei guai giudiziari**



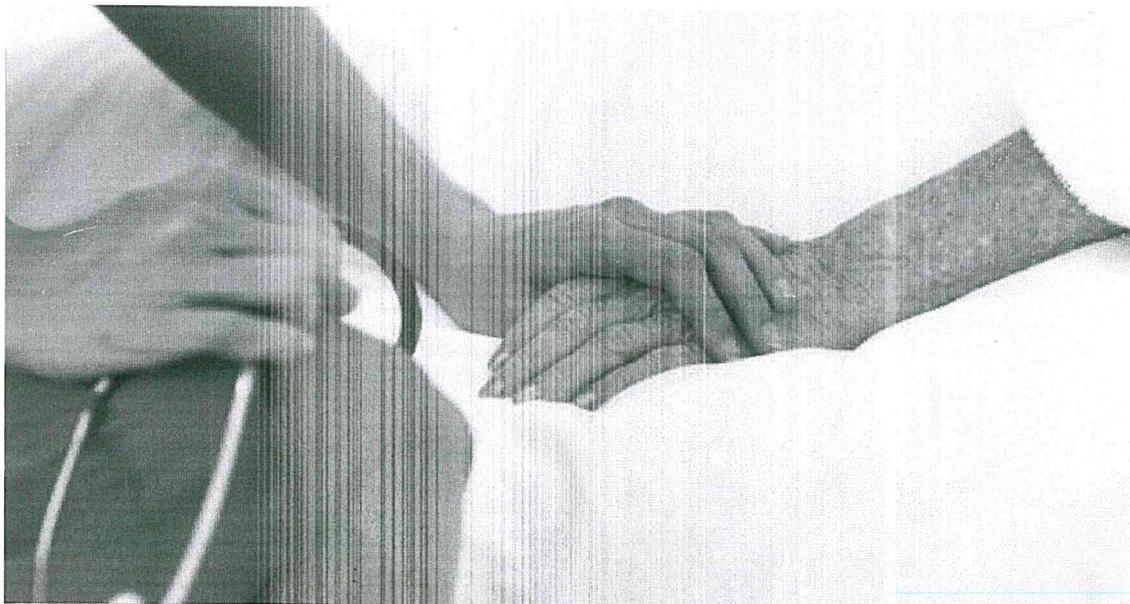
**SANITÀ**  
**"I laboratori restituiscono i soldi"**  
**Ultimo atto dell'assessore Gucciardi**



**TUTTI I NOMI**  
**È nato il primo governo Musumeci |**  
**Partita la trattativa per le deleghe**

# Samot Onlus Palermo, trent'anni di assistenza nelle cure palliative

[www.insanitas.it/samot-onlus-palermo-trentanni-di-assistenza-nelle-cure-palliative/](http://www.insanitas.it/samot-onlus-palermo-trentanni-di-assistenza-nelle-cure-palliative/)



Dagli anni '80 ad oggi sono molte le realtà in Italia che si occupano di sostenere ed assistere pazienti terminali. **A Palermo la Samot Onlus, Società per l'Assistenza al Malato Oncologico Terminale, da trent'anni offre interventi domiciliari che puntano ad un approccio mirato di tipo olistico, curando insieme il corpo e la mente.**

L'assistenza e la cura del malato nel corso di una patologia grave e debilitante può essere fondamentale per la salute psichica e fisica del paziente, anche quando il decorso risulta essere inesorabile. La terapia, in questi casi, è finalizzata al trattamento del dolore. Si parla nella fattispecie di **"cure palliative"**, per indicare quel particolare processo che non agisce direttamente sulla causa della malattia, quanto piuttosto sulla rimozione del dolore, quando non è possibile eliminare il fatto determinante che ha scatenato la patologia.

A fondare la SAMOT (acronimo di Società Assistenza Malati Oncologici Terminali) è stato il dottor **Giorgio Trizzino**, direttore sanitario dell'ospedale dei bambini di Palermo, il quale ricorda perché ha deciso di costituire la società: "La SAMOT nasce quasi per caso, leggendo un quotidiano mi accorsi che esisteva una realtà simile a Milano. Avevo appena vissuto un'esperienza personale che mi aveva segnato, una persona a me cara si ammalò di cancro. Venne seguita nel corso della sua malattia, ma senza l'aiuto delle nuove tecnologie che conosciamo oggi, dunque fu una fine tragica".

Ed aggiunge: "Da lì è nata la necessità di andare a Milano, dove ho scoperto un mondo sconosciuto, una realtà che esisteva a livello mondiale ormai, quella delle cure palliative. Per portare questo tipo di realtà a Palermo ho dovuto affrontare non poche difficoltà, reinventarla totalmente partendo da zero. A quel tempo l'idea di assistere in casa le persone era lontanissima dal concetto di assistenza".

Sull'importanza di fornire un tipo di assistenza domiciliare al paziente, Trizzino dichiara: "Subito ci siamo resi conto di come il paziente rispondesse positivamente all'assistenza domiciliare, anche se si trattava allora di una maniera quasi pionieristica di svolgerla. E' diventata un'esigenza

inarrestabile, sia a livello regionale sia a livello nazionale, in Italia infatti le cure palliative diventavano legge. Abbiamo capito che la strada era quella giusta: dare sollievo con poco alla gente”.

Tanti i cambiamenti della SAMOT in questi trent'anni, ma la costante è una, ed è **il sostegno del malato in ogni ambito della sua vita**. “Dal 1987 ad oggi abbiamo assistito solo in Sicilia cinquecentomila persone lavorando ogni giorno. Le cure palliative adesso non riguardano soltanto le patologie oncologiche e in futuro si estenderanno alle forme di demenza grave dei grandi anziani. E' anche certo che, in questi casi specifici, scegliere centri di assistenza di cure palliative piuttosto che gli ospedali, riduce di molto la spesa ospedaliera”.

Riguardo alla presenza sul territorio di altri centri di assistenza Trizzino afferma: “Non la metterei su un piano competitivo, piuttosto esiste una sana alleanza. La SAMOT ha iniziato il percorso trent'anni fa, oggi siamo certamente più radicati sul territorio”.

L'aspetto tecnico, che riguarda l'organizzazione delle assistenze sul territorio, è fornito da **Tania Piccione**, coordinatrice della SAMOT in Sicilia, che spiega in cosa consiste il servizio, le modalità di attivazione e in che modo il personale viene formato: “L'assistenza consiste in un supporto garantito al malato che sta attraversando l'ultima fase della sua malattia, organizzato da un'equipe di operatori con qualifiche diverse. L'attivazione dell'assistenza avviene nell'immediato, basta semplicemente rivolgersi ai nostri uffici oppure contattare il servizio dell'Asp che si occupa di assistenza domiciliare e chiedere, su richiesta del medico di medicina generale, l'attivazione del servizio, valutando i criteri di eleggibilità”.

Infine, Tania Piccione sottolinea: “Il nostro personale è inoltre sottoposto ad una **formazione continua**, viene infatti svolto un training formativo prima di iniziare a lavorare. Svolgiamo anche incontri in cui è possibile verbalizzare il vissuto del professionista, perché lavorare a contatto con la morte, con la sofferenza è faticoso. Sono infatti previsti degli spazi, con la conduzione di uno **psicoterapeuta**, che danno la possibilità agli operatori di mettere in comune la propria esperienza e cercare di superare le difficoltà che derivano da questo tipo di lavoro”.

**PRIMA TAPPA A BALLARÒ.** A bordo di un camper attrezzato lavoreranno, dalle 19 alle 23, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori e mediatori culturali

# Asp, la lotta a droghe e alcol si sposta in strada

● Dal 19 gennaio un'unità sanitaria sarà nelle principali piazze della città per raggiungere e sensibilizzare i giovani consumatori

Il commissario dell'Asp, Antonio Candela: «Siamo noi che andiamo incontro ai giovani nei principali luoghi di aggregazione. Faremo anche screening ematici per la prevenzione dell'infezione Hiv»

••• Una battaglia contro l'assunzione di sostanze stupefacenti e alcol da combattere direttamente in strada. Un'iniziativa per raggiungere chi, molto spesso, per i motivi più svariati, non vuole farsi raggiungere e non vuole farsi aiutare.

Dal prossimo 19 gennaio, e per tutti i venerdì e sabato, una Unità sanitaria di strada dell'Asp sarà nelle piazze della città per «raggiungere i giovani consumatori di 'sostanze' ed alcol che, per diverse ragioni, non si rivolgono ai servizi sanitari».

A bordo di un camper dedicato lavoreranno, dalle ore 19 alle 23, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori di strada e mediatori culturali.

La prima tappa sarà a Ballarò, in piazza Casa Professa, dove l'unità di strada del Servizio dipendenze patologiche dell'Azienda sanitaria provinciale rimarrà fino al termine del mese di febbraio, per poi proseguire il proprio «viaggio» alla Vucciria, a Piazza Magione, alla Cala, a Piazza Politeama ed a Piazza Verdi. Un giro nei punti nevralgici della città.

«Nell'ottica di una visione dinamica della sanità - ha sottolineato il commissario dell'Asp, Antonio Candela - siamo noi che andiamo incontro ai giovani nei principali luoghi di aggregazione e nei giorni di maggiore presenza nelle strade.



L'unità operativa dell'Asp che sarà in giro per la città

Faremo screening ematici per la prevenzione dell'infezione Hiv e forniremo informazioni sulle patologie connesse ai consumi di droghe, ma soprattutto ascolteremo e proveremo a decodificare i bisogni dei ragazzi».

L'iniziativa, che fa parte del progetto «In & Out» sull'assistenza transculturale alle persone che consumano sostanze (PSN, Piano Sanitario Nazionale 2012), è stata presentata questa mattina nei locali del Centro Santa Chiara alla presenza, oltre che del commissario dell'Asp, Antonio Candela, dell'assessore comunale alla cittadinanza solidale, Giuseppe Mattina, del presidente della prima Circoscrizione, Massimo Castiglia, di Don Enzo Volpe, del direttore della centrale operativa del 118, Fabio Genco, il direttore del dipartimento diagnostica di laboratorio

dell'Asp, Teresa Barone, e del direttore del dipartimento Salute Mentale, Giorgio Serio.

«Il camper - ha spiegato Serio - è l'estensione di un servizio che va nei luoghi dove la gente consuma e dove si mettono in atto una serie di comportamenti a rischio che minacciano la salute. La presenza di operatori a bordo di un mezzo «simpatico» ed attraente, può avvicinare di più gli utenti ai servizi. Il progetto vede coinvolte istituzioni come Asp, Comune e servizio 118, ma soprattutto le Associazioni che operano nel territorio».

Il camper, costato 53 mila euro, riporta la scritta «Prenditi cura di te» in 15 lingue. Il progetto grafico è stato curato dagli studenti dei licei artistici palermitani Damiano Almeyda e Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara. (RTG)

*I ricercatori dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca hanno scoperto che una specifica proteina – HMGB1 – ha un ruolo chiave nel coordinare i processi di infiammazione e rigenerazione dei tessuti e l'hanno modificata in laboratorio per crearne una versione che agisce solo in chiave rigenerativa. Il lavoro è stato pubblicato su *The Journal of Experimental Medicine**

Milano, 18 dicembre 2017 - A seguito di un danno in un tessuto, sia l'infiammazione – a opera del sistema immunitario – che la successiva rigenerazione sono processi fondamentali per la guarigione. In uno studio pubblicato su *The Journal of Experimental Medicine*, un gruppo di ricercatori ha identificato in HMGB1 la proteina chiave nel governare entrambi i processi. I ricercatori hanno poi modificato HMGB1 in laboratorio, creandone una versione che agisce solo in chiave rigenerativa (3S-HMGB1).

La nuova proteina si è dimostrata capace di accelerare il processo di ricostruzione del tessuto in topi che presentavano un danno muscolare o epatico. La ricerca è stata svolta presso l'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano – una delle 18 strutture d'eccellenza del Gruppo ospedaliero San Donato – in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca ed è stata coordinata da Emilie Vénéreau e Marco Bianchi, rispettivamente ricercatrice e capo dell'Unità di Dinamica della cromatina all'Ospedale San Raffaele.

High Mobility Group Box 1 (HMGB1) è una proteina nucleare che viene rilasciata dalle cellule in seguito a uno stress o a un danno ed è una sorta di allarme che richiama le cellule del sistema immunitario nel sito danneggiato. La fase di infiammazione che segue al loro arrivo è fondamentale per pulire il tessuto da agenti patogeni e sostanze tossiche. A questa deve però seguire rapidamente una seconda fase, detta di rigenerazione, in cui le cellule staminali ricostituiscono il tessuto.

Già nel 2012 il gruppo coordinato da Marco Bianchi aveva dimostrato (in questo studio) che HMGB1, a seconda dello stato in cui si trova, è in grado di influenzare la transizione fondamentale tra le due fasi: quando è in forma ossidata, la proteina promuove l'infiammazione; viceversa la sua forma ridotta (non ossidata) funziona come segnale di richiamo per cellule coinvolte nella riparazione tissutale.

Il gruppo di ricercatori ha lavorato per creare una versione artificiale della proteina – chiamata 3S-HMGB1 – che non può essere ossidata e ne ha dimostrato in vivo la capacità di promuovere la rigenerazione muscolare ed epatica in modo più efficiente rispetto alla versione originale, senza mai indurre una risposta infiammatoria esacerbata. Con una singola iniezione di 3S-HMGB1 in topi con danno muscolare acuto o danno epatico, si è accelerata la riparazione dei tessuti agendo, rispettivamente, sulle cellule staminali muscolari residenti o sugli epatociti (le cellule del fegato che svolgono la funzione rigenerativa in questo organo).

“I nostri studi dimostrano che la versione non ossidata di HMGB1 svolge un ruolo essenziale nella rigenerazione dei tessuti. La capacità della proteina modificata di accelerare in modo sicuro il processo con una sola somministrazione apre molte opportunità terapeutiche per la medicina rigenerativa, in diversi contesti clinici” afferma Mario Tirone, primo autore del lavoro e dottorando di Silvia Brunelli, docente presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e co-autrice del lavoro.

Ad oggi, infatti, gli unici approcci terapeutici in fase di studio sono volti a neutralizzare del tutto l'attività della proteina HMGB1, eliminandone in questo modo sia i suoi effetti pro-infiammatori che quelli rigenerativi.

“Le nostre ricerche suggeriscono che già oggi l'approccio terapeutico potrebbe essere quello di prevenire l'ossidazione della proteina in versione naturale piuttosto che la sua totale neutralizzazione” dichiara Emilie Vénéreau.

La comprensione della duplice natura di HMGB1 potrebbe avere importanti implicazioni anche in campo oncologico, in cui al contrario è l'azione infiammatoria della proteina naturale ad avere un potenziale ruolo terapeutico.

“I tumori si comportano in modo simile a tessuti danneggiati - aggiunge Marco Bianchi - In questo caso l'azione rigenerativa di HMGB1 può essere però dannosa. Sfruttando le sue proprietà infiammatorie, si potrebbe invece ostacolare la crescita del tumore”.

Questo lavoro è stato possibile grazie al supporto del Ministero della Salute e del Ministero dell'Università e della Ricerca italiani, dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, della Commissione Europea, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e della Fondazione Cariplo.